

D

ELABORAZIONE ATTIVA DEL MATERIALE

RIFLETTI

D₁

Quando una persona decide di intraprendere un'attività è spinta dalla motivazione di portarla a termine. Prendiamo come esempio la costruzione di un modellino di aereo: l'obiettivo è quello di mettere insieme tutti i pezzi contenuti nella scatola per ottenere un oggetto del tutto uguale all'immagine del modello rappresentato sulla scatola. Se ti è capitato qualche volta di cimentarti in questa impresa, ti saranno venute spontanee domande o considerazioni del tipo:

- da dove inizio?
- questo adesivo sarà sufficientemente efficace?
- sarà questa la sequenza corretta dei pezzi da incollare?
- dopo questa fase si dovrà procedere con queste finiture...

Quindi, per raggiungere un risultato è necessario spesso sapere dove vogliamo arrivare ed essere consapevoli passo dopo passo di come si sta sviluppando il nostro lavoro.

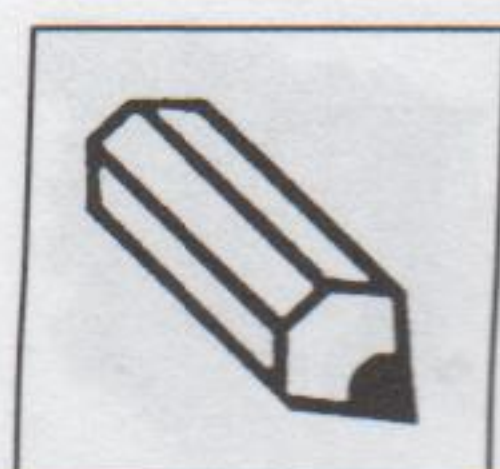
Anche quando studiamo un libro o leggiamo una storia, il nostro atteggiamento è definito «attivo» quando ci poniamo domande, ci chiediamo se accadrà questo o quello, facciamo ipotesi che dovranno essere confermate o smentite o cerchiamo di prevedere la conclusione tentando di mettere in relazione tutti gli elementi in nostro possesso. Probabilmente tutto questo capita anche a te, magari con materiale poco legato agli impegni scolastici.



Facciamo una prova: se ti capita-
se di vedere questa vignetta,
slegata dal contesto, riusciresti
dopo una serie di domande e
ipotesi a trovare una risposta
che esprima il giudizio unanime
degli altri quattro personaggi?



UNA SEMPLICE ELABORAZIONE



Ti vengono proposte delle coppie di nomi.

ACQUA

PIANO

LEZIONE

PONTE

MATERIALE

OCA

TELEFONO

TAMBURO

Trova una parola o un'idea che le associ, creando una connessione logica tra di loro.

Trascrivi qui a fianco in ordine sparso le quattro parole nuove con cui hai messo in collegamento le coppie di parole.

Dopo 15-20 minuti riguarda le parole scritte sul foglio e cerca di ricordare la coppia a cui ognuna di loro era associata.

Se ci sei riuscito vuol dire che la tua elaborazione era abbastanza precisa.

Puoi continuare questo gioco da solo o con i tuoi compagni. È un buon allenamento!

Come avrai capito, elaborare attivamente aiuta a ricordare.

Tutto ciò che è logicamente collegato viene recuperato più velocemente e correttamente.

ELABORAZIONE ATTIVA DEL MATERIALE



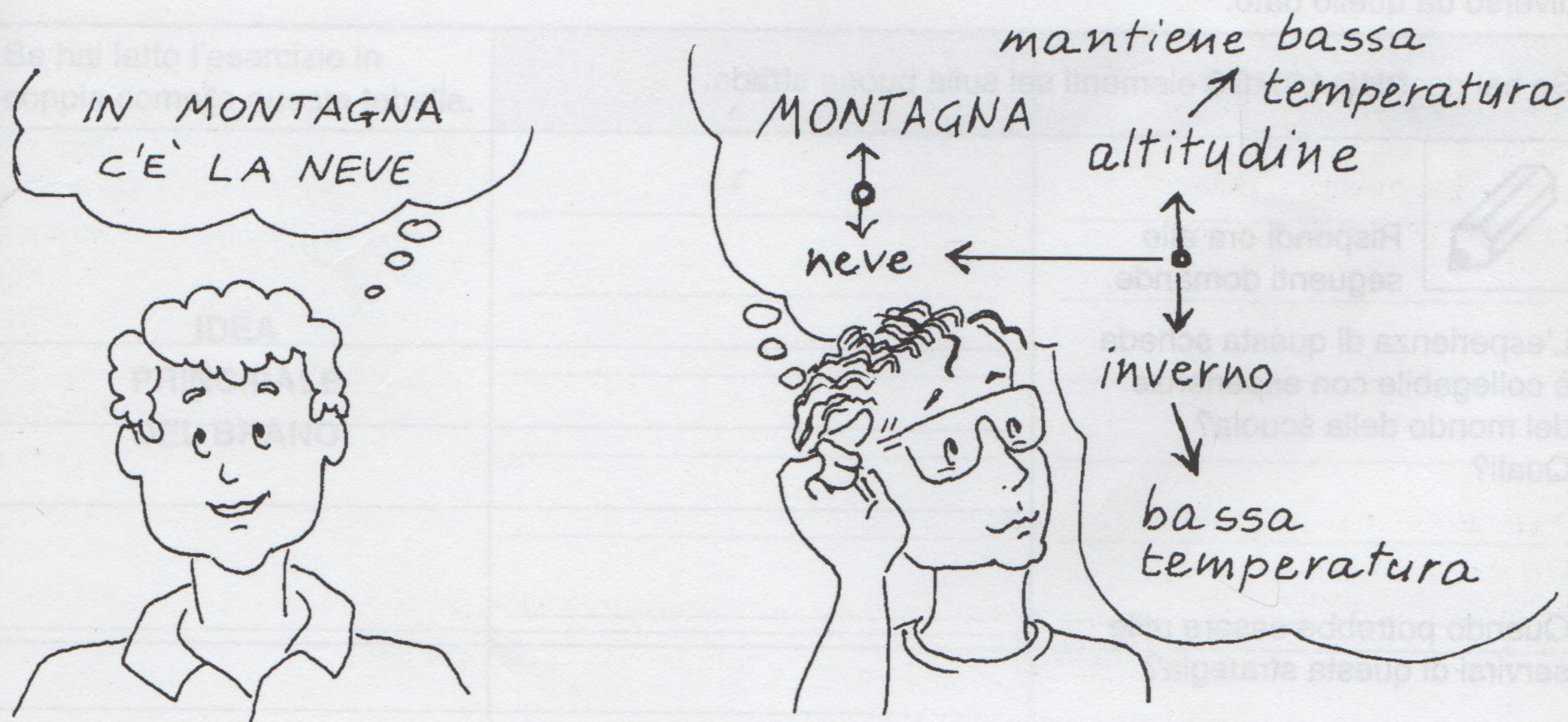
Da quanto avrai capito,
elaborare significa:

- riformulare con parole proprie un concetto o una definizione;
- raccogliere le informazioni riferendosi a contesti e ambiti più ampi;
- discriminare le informazioni importanti da quelle che lo sono meno;
- organizzare le informazioni in modo che siano recuperabili a distanza di tempo;
- costruire legami nuovi con cose che già si conoscono e tra cose nuove.

ELABORARE

Acquisire qualcosa di nuovo e collegare questa nuova conoscenza con
altre che già si possiedono. È comunque qualcosa di «personale».

Prova a capire l'elaborazione di Luigi



DI QUESTO ARGOMENTO IO SO GIÀ...



Finora abbiamo lavorato su semplici elaborazioni. Prova ora con qualcosa di più impegnativo. Potrai svolgere questo esercizio sia individualmente che in coppia con un compagno. Leggi questo testo e trova al suo interno l'idea principale. Collega questa idea a qualcosa che tu giàosci perché appartiene alla vita quotidiana, perché l'hai letta su giornali, libri, oppure l'hai vista alla televisione, al cinema, ecc.



Acqua

L'acqua è essenziale per la sopravvivenza. Se non compie attività fisiche, un uomo può resistere senza acqua fino a dieci giorni a una temperatura di 50° F; sette giorni a una temperatura di 90° F; due giorni a una temperatura di 120° F. Oltre questi limiti si ha la disidratazione, a cui segue la morte.

Solo con l'acqua si può combattere la disidratazione; per questo, le prime misure di emergenza devono essere dirette quasi tutte a procurare un adeguato rifornimento di acqua.

Per quanto riguarda la disidratazione è bene sottolineare che la sete non indica adeguatamente il bisogno di acqua del nostro corpo. Spesso, soprattutto nei climi freddi, quando si svolge un'attività intensa può capitare che non ci si renda conto di essere parzialmente disidratati perché non si avverte la necessità di bere.

Il bisogno giornaliero di acqua è determinato da svariati fattori, ma soprattutto dalle condizioni climatiche e atmosferiche e dall'attività fisica che si compie. In situazioni di emergenza, la disponibilità di acqua è una delle preoccupazioni fondamentali.

Se avete molta acqua a disposizione, bevete spesso a intervalli regolari, consumandone ogni volta piccole o medie quantità (un quarto-mezzo litro).

U.S. Armed Forces, *Manuale di sopravvivenza*,
J. Boswell e G. Reiger, Varia Club.

Se hai fatto l'esercizio in coppia compila questa tabella.	IO	COMPAGNO
IDEA PRINCIPALE DEL BRANO		
CONOSCENZE POSSEDUTE		

RIFERIMENTI A CONTESTI PIÙ AMPI



Leggi questo brano
(se vuoi puoi farlo
con uno o più compagni di
classe).

Walter Bonatti

Un italiano alle sorgenti del Rio delle Amazzoni, 1967

Rio delle Amazzoni: 6.280 chilometri di lunghezza, dai ghiacciai delle Ande peruviane alle sabbie equatoriali dell'immenso estuario, sulle coste nord del Brasile. Duecento affluenti, una rete navigabile di 50.000 chilometri, il sistema idrografico più esteso del mondo. Nel 1967 il famoso alpinista ed esploratore Walter Bonatti decide di ritrovare le sorgenti del fiume, che nel primo tratto ha il nome di Rio Mara on:   una marcia massacrante, prima a cavallo poi a piedi, nella neve alta, che lo porta fino ai quasi quattromila metri di quota del lago Ni ococha, sotto le vertiginose pareti di ghiaccio della Torre di Cristallo. Ritrovate le sorgenti, Bonatti vuole discendere il corso del fiume, ed   un'impresa ancora pi  avventurosa: respinto dalle rapide col gommone a cui si era affidato, l'esploratore ritenta su una zattera tenuta a galla da tre fusti di benzina, ma naufraga e continua a piedi incontrando le ultime trib  degli Incas. Tornato in Europa dopo quasi un anno, Bonatti scriver  uno dei suoi migliori reportages sulla straordinaria esperienza, documentata da centinaia di foto: perch  Bonatti   anche un ottimo fotografo.



Esegui ora
questi esercizi.

Collega il maggior numero di informazioni tratte dal testo, con conoscenze personali di tipo scolastico (e non) e scrivile negli spazi qui a fianco.

Confrontale e assegna ad ognuna un giudizio di tipo: scarso-sufficiente-buono.

Per aiutarti nella valutazione ti suggeriamo di osservare se le conoscenze sono:

- rilevanti;
- pertinenti;
- precise.

  un buon «elaboratore» chi ha accumulato un maggior numero di «sufficiente» e «buono».